

CORRIERE DEL TRENINO

DATA:15 NOVEMBRE 2007

PAG. 13

2007 /2008 PROSA – UN PO' DOPO IL PIOMBO

Lo spettacolo

Curcio e Cagol Storia di un amore oltre il «piombo»

Come raccontare, a se stessi e a chi non c'era, che è stato solo un bel sogno, all'inizio? Che si è trattato di amore, di passione, di condivisione, prima del piombo? E come raccontare poi, a se stessi e a chi non c'era, la dinamica della frantumazione di quell'idea di fondo, persa nel sangue e nel buio della lotta armata? Attraverso lo scontro e l'incontro generazionale. Così la regista Annig Raimondi ha voluto rappresentare sulla scena la pièce *Un po' dopo il piombo* ideata da Giangilberto Monti, artista milanese diviso tra musica e teatro. Nella sala di registrazione di un'emittente radiofonica, il musicista Monti si accinge a presentare le sue nuove canzoni ispirate agli anni Sessanta e Settanta, spaziando dalla nascita della contestazione giovanile nella facoltà di sociologia di Trento alla genesi delle Brigate Rosse. Attraverso il confronto tra il nostalgico cantautore e la giovane, scettica e disincantata giornalista obbligata a intervistarlo (una brava Roberta Mandelli), emergerà dunque una riflessione su quegli anni, di cui Monti canta il prima, carico di ideali e di amore (sostenendo che le Br sono nate dall'amore tra la coppia Curcio-Cagol), e di cui la conduttrice presenta invece i conti del dopo, mettendo in luce le contraddizioni e gli errori fatali. Da una parte quindi una visione intimistica e melanconica, dall'altra il disincanto e la disapprovazione: entrambe le posizioni, che si contamineranno a vicenda nel corso del confronto, contribuiranno alla ricerca di una collocazione, soprattutto sentimentale, di quel periodo storico, mai completamente digerito da chi c'era, mai troppo considerato da chi oggi, annoiato e seccato, ne sente ancora parlare. Lo spettacolo replica per l'ultima volta questa sera al teatro Cuminetti alle 21.

Claudia Gelmi